

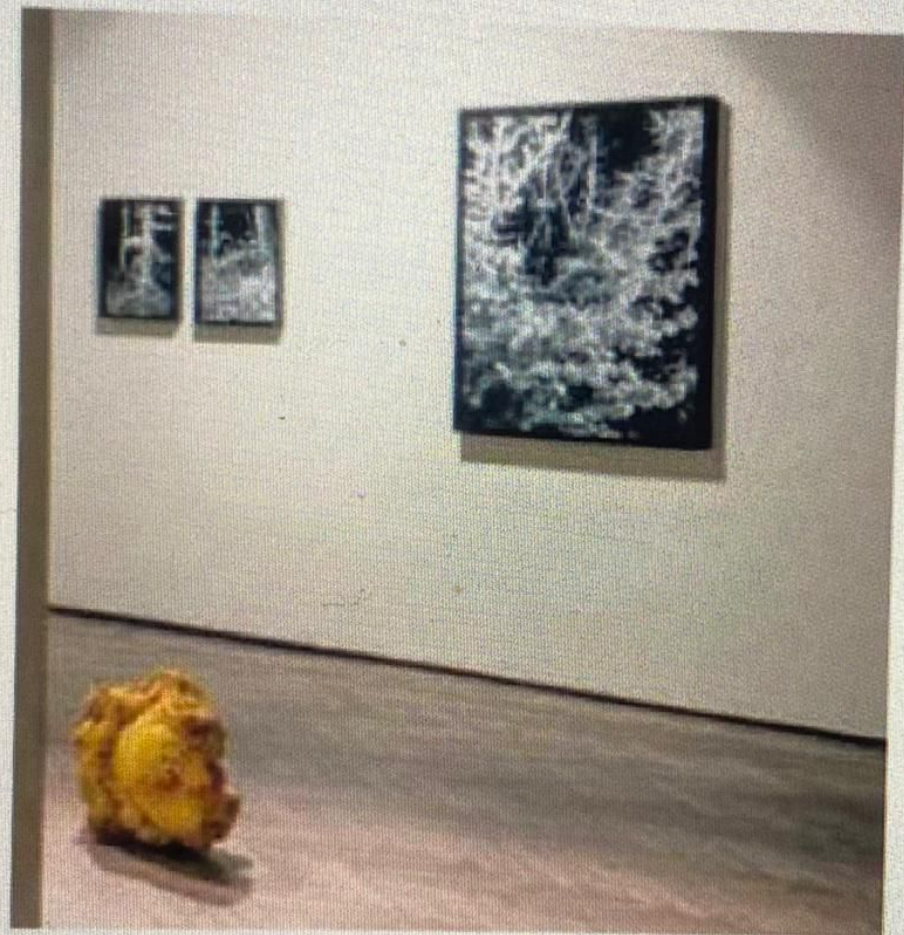
L'energia della natura diventa arte

► A Palazzetto Tito
il progetto espositivo
di Stefano Coletto

LA MOSTRA

Arte e Natura: progetti artistici che si focalizzano su fenomeni naturali con approccio scientifico. "Come trattenere l'energia che ci attraversa. Paesaggi" è il titolo del progetto espositivo a cura di Stefano Coletto, che riunisce rappresentazioni che «inducono i nostri sensi e la mente a ri-pensare, ri-misurare la nostra connessione con la natura», spiegano a Palazzetto Tito.

"Quinto paesaggio", le opere delle serie Sunflower di Alberto Scodro (1984), una in ottone e oro 24k, e l'altra con Girasoli essiccati, pittura spray, resina epossidica, fili di rame, sculture che rappresentano il momento conclusivo di un processo produttivo, dalla semina alla coltivazione, la raccolta, l'essiccazione e la trasformazione in lavoro artistico. "Cactacee" di Namsal Sied-Jeck (1986), lavoro in rame e rami di cactus a cui vengono tolte le spine e sottoposti al bagno galvanico nel tentativo di fissare



LA MOSTRA Arte e natura a Palazzetto Tito

una forma, di congelare una pianta, che tuttavia, si deteriorerà.

Le opere si collocano «come sculture e potenti fari di luce» che illuminano le zone d'ombra, l'aria buia, la parvenza cre-

puscolare che ha caratterizzato alcuni paesaggi precedenti. Nello spazio forme vegetali, piante cresciute e poi lasciate morire divengono configurazioni plastiche, rinnovati vettori di energia bagnati da metalli. La mostra si

sviluppa e si articola con il movimento delle opere, una crescita che produce collegamenti, differenze e legami. Lo spazio diviene un terreno instabile e aperto, ricco di varianti e significati, fino ad un completamento, ad un possibile accordo finale. L'iniziativa prevede un allestimento lento e diluito, la possibilità di assistere al processo dal vivo, in presenza quando sarà possibile oppure online, grazie ai materiali prodotti dal display delle opere.

ARTISTI EMERGENTI

Ogni paesaggio una relazione, un incontro, una riflessione nel luogo che ospita il lavoro. Dieci interventi di artisti emergenti e affermati, molti appartenenti anche alla storia recente della Fondazione Bevilacqua La Masa, con i linguaggi che spaziano dalla scultura alla pittura, dalla fotografia all'installazione audio e video. Gli artisti già coinvolti: Fabio Roncato, Silvia Mariotti, Francesco Jodice e Silvano Tesarollo, Marina Ballo Charmet, Mariateresa Sartori e Quayola.

Il prossimo paesaggio vedrà l'installazione di Alberto Tadiello. Il progetto continuerà fino al 9 maggio e lo spazio sarà visitabile se le normative 'Covid 19' lo consentiranno. (mts)